



ISTITUTO OSSERVATORI RADAR "AMM. C. VILLANI"

Comunicare l'un l'altro, scambiarsi informazioni è natura;
tenere conto delle informazioni che ci vengono date è **CULTURA**.
(J.W. Goethe, 1749-1832)

Sommario:

<i>La storia, le attività</i>	2
<i>Tra passato e futuro</i>	2
<i>L'obiettivo dei prossimi anni</i>	5
<i>Speciale Programmatore</i>	6

L'ISTITUTO OSSERVATORI RADAR "AMM. C. VILLANI" è consapevole del ruolo della comunicazione e della pubblicità istituzionali quale elemento strategico dei processi di buona governance. Pertanto condivide l'enfasi che l'Unione Europea pone in modo crescente sulla necessità di ampliare e rafforzare il dialogo tra istituzioni, enti e cittadinanza. La comunicazione e la pubblicità istituzionali intervengono trasversalmente per attuare il principio di integrazione che assume molteplici valenze: da quella relativa alle politiche e agli interventi programmati, all'integrazione sociale per eliminare le disparità, anche in una logica di pari opportunità e di occupazione diffusa, all'avvicinamento tra chi amministra e i cittadini.

Regolamento (CE) n. 1083/2006

Regolamento (CE) n. 1828/2006

D.L.vo n. 165/2001 articolo 2

Istituito nel 1968 come Scuola per Radaristi, la cui "mission" originaria era legata all'esigenza specifica di perfezionare l'addestramento degli Ufficiali di coperta e dei Capitani superiori di lungo corso della Marina Mercantile, l'Istituto Osservatori Radar negli anni ha approfondito e sviluppato la propria azione formativa coinvolgendo settori complementari alla pesca (turismo, ambiente, industria). L'ottica con cui affronta la programmazione delle azioni formative è quella di pensare alla formazione sulla base dei due valori costituzionali, [la persona](#) e [il lavoro](#). L'offerta è finalizzata alla occupabilità dei singoli, permettendo al cittadino di contare su un bagaglio di competenze con cui accedere nel mercato del lavoro e restarvi, adattandosi ai continui e rapidi cambiamenti, sulla base di rinnovate conoscenza, abilità, competenze che portano anche a una maturazione sempre più articolata e profonda della personalità di ciascuno. Lo IOR orienta le proprie scelte strategiche per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- Adeguare la formazione alla prospettiva della crescita della persona, agli obiettivi di coesione sociale e di competitività economica e finalizzarla meglio alla occupabilità che significa:

migliorare la rispondenza degli interventi per l'inserimento lavorativo dei giovani e dei disoccupati o lavoratori in mobilità agli effettivi fabbisogni dello sviluppo settoriale e territoriale (riequilibrio domanda-offerta di lavoro);

innalzare la soglia della qualificazione professionale con risorse tecnico-professionali di livello medio-alto, fortemente rispondenti alle prospettive di sviluppo del sistema produttivo;

riconsiderare il processo di apprendimento, e cioè di acquisizione di competenze, come componente "chiave" delle politiche attive del lavoro, rafforzando il collegamento con il lavoro e con la cultura del lavoro.

- Ridare centralità alla dimensione educativa e culturale del lavoro, con l'obiettivo di agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani, mantenere ampia la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei soggetti più a rischio di esclusione, e accrescere la professionalità e prevenire la obsolescenza delle competenze dei lavoratori.

- Porre maggiore attenzione agli esiti dei processi di apprendimento più che ai suoi input con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano nei percorsi formativi e professionali, sempre più dinamici e diversificati.

Questa pubblicazione promuovendo la conoscenza delle attività svolte in più di quaranta anni dall'Istituto, valorizza al contempo il ruolo della formazione quale volano di sviluppo sociale, culturale, economico-produttivo del territorio.

Buona lettura

La storia, le attività

Negli anni sessanta, l'uso delle apparecchiature radar era ormai largamente diffuso sia per la scoperta in mare che come mezzo per la radionavigazione.

A seguito della Convenzione Internazionale di Londra sulla sicurezza della navigazione tutti i governi partecipanti si impegnarono affinché gli ufficiali delle navi mercantili avessero una adeguata istruzione per il corretto impiego dell'apparecchiatura.

L'Amministrazione Provinciale di Bari, d'intesa con il Ministero della Marina Mercantile e con la Direzione Marittima di Bari, assunse l'iniziativa di istituire corsi di addestramento per "osservatore radar". Tale iniziativa si concretizzò con

l'istituzione dell'Associazione per la gestione della Scuola per radaristi (deliberazione consigliere n. 200 del 16 dicembre 1968), coinvolgendo nel progetto il Comune di Bari, il Consorzio del Porto di Bari, il Comando generale della Capitaneria di Porto, il Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica di Bari.

La Scuola inizia la sua attività nel 1969 con il riconoscimento del Ministero della Marina Mercantile, (decreto del Ministro per la Marina Mercantile 14 agosto 1969 in G.U. 7 ottobre 1969, n. 254) per l'espletamento dei corsi per il conseguimento del titolo di Aspirante Capitano di lungo corso basato sull'addestramento all'uso delle apparecchiature Ra-

dar – livello basilico e AR-PA – livello operativo.

Ad oggi persegue scopi e realizza attività di pubblico interesse, nel settore della navigazione, delle comunicazioni, della pesca e della nautica di diporto, anche attraverso l'erogazione di corsi di addestramento per il personale marittimo e della pesca nonché con progetti di orientamento e formazione nel settore della tutela dell'ambiente, anche in collaborazione con altri organismi.



L'Ammiraglio Corrado Villani a cui è intitolato l'Istituto ne fu promotore e Direttore.

Tra passato e futuro

Nel settore dell'Addestramento e formazione del personale marittimo e della pesca vengono svolti negli anni:

- corsi per Padroni marittimi all'impiego del radar;
- corsi di meteorologia e radiotelegrafia per gli allievi piloti dell'Ass.ne prof.le di Addestramento Aeronautico di Taranto;
- corsi per Ufficiale responsabile di guardia su navi a tec-

"ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE MARITTIMO E DELLA PESCA"

nologia avanzata negli anni 1996/1997/1998

- corsi per Allievo su Navi Mercantili feb/set 1999 in convenzione con l'Istituto

FINALITÀ

- ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE MARITTIMO E DELLA PESCA
- COMUNICAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE
- PARTECIPAZIONE PROGETTUALE AI FINANZIAMENTI DEGLI ENTI LOCALI, NAZIONALI, COMUNITARI
- PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL MARE E DEL TERRITORIO

Tecnico Nautico di Gallipoli (corsi finanziati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione Puglia)

-corsi Sicurezza a bordo D.L.

- corso di addestramento ai fini delle comunicazioni radio di soccorso e sicurezza G.M.D.S.S.

In programmazione

Corsi di preparazione per i titoli professionali previsti del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione.

SPORTELLO INFORMALAVORO DEL MARE

L'Istituto Osservatori Radar ha il riconoscimento ministeriale allo svolgimento dei corsi IMO STCW'95 P.S.S.R. - Sicurezza personale e responsabilità sociali ed "Elementary First Aid".

Nel settore della salvaguardia e tutela dell'ambiente, sono stati svolti:

- corsi per l'addestramento di figure professionali in grado di salvaguardare l'ambiente marino, gestire e organizzare Diving - "Operatore subacqueo"

- corso per "Istruttori e guide subacquee e per l'accompagnamento in mare di sub non vedenti" in collaborazione con l'**Associazione Albatros Progetto Paolo Pinto**

- corsi finanziati dal Piano Provinciale di attuazione del **PRTA** - Programma regionale per la Tutela dell'ambiente relativamente per **ASSE 4** Linea d'intervento "pulizia

litorali ad alto uso"

N. 3 corsi Tutor marino ambientale

N. 3 corsi Caratterizzazione e bonifica siti marini e zone costiere inquinati

N. 1 corso Pesca ecosostenibile per gli operatori ittici provinciali

N. 1 corso Sistemi di gestione ambientale per gli operatori della filiera delle attività marinare

- corsi finanziati dal Piano Provinciale di attuazione del **PRTA** - Programma regionale per la Tutela dell'ambiente relativamente per **ASSE 9** Linea d'intervento "**sostegno alla formazione superiore in materia di politiche am-**

bientali e di tutela della qualità ambientale del territorio"

N. 1 corso Sistemi di gestione ambientale Iso 14001 ed Emas per la P.A. e gli Enti Locali.

"COMUNICAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE"

In programma

In Convenzione con il Laboratorio di Biologia Marina della Provincia di Bari:

- *Bando Regionale di attuazione della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" (artt. 43 -45 Reg. CE 1198/06), progetto "Sperimentazione e modifica dell'attrezzo "cannellara" per la cattura della specie alternativa "bibi" (Sipunculus nudus) gargano nord T. Saccione-Vieste allo scopo di ridurre lo sforzo di pesca sui cannelli (Solen marginatus ed Ensis spp.)" presentato dal Consorzio di Valorizzazione dei Molluschi Bivalvi di Manfredonia "Gargano";*

- *Monitoraggio oasi di ripopolamento zone marine.*

Laboratorio Biologia Marina

Il Laboratorio è sorto nel 1962 per iniziativa della Provincia di Bari, con compiti istituzionali riguardanti la tutela dell'habitat marino dall'inquinamento e dal degrado e per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura. Negli anni il Laboratorio con annesso Acquario si è notevolmente sviluppato utilizzando i finanziamenti disponibili per ricerche riguardanti il monitoraggio delle acque costiere, nonché la valutazione delle risorse ittiche disponibili in tutto il Basso Adriatico.

L'attività attuale prevalente è quella della ricerca scientifica applicata ai settori istituzionali. Il Laboratorio è iscritto da oltre vent'anni all'anagrafe Nazionale degli istituti di ricerca con il n° B149006H.

Linee d'attività:

Studio delle attività di pesca

Valutazione delle risorse ittiche

Tutela dell'ambiente marino e sviluppo di nuove tecnologie ecosostenibili.

Numerose le iniziative assunte nell'ambito della partecipazione progettuale ai finanziamenti locali, nazionali, europei.

- Bando Regione Puglia : Progetto per il finanziamento dei Piani sociali di genere al fine di costituire un "Centro di Orientamento Professionale" in partenariato con la Provincia di Bari: Assessorati al Lavoro e alla Formazione Professionale, all'Innovazione Agricolo-aziendale, Forestale, Caccia, Pesca e Risorse marine, alla Programmazione Finanziaria e Bilanci, Provveditorato, Economato e Patrimonio, ai Servizi alla Persona, problematiche socio-assistenziali e Volontariato.

- Bandi Formazione Professionale Provincia di Bari

Progetti presentati:

Avviso pubblico BA/01/2010 in RTS con IPSIAM VESPUCCI e Associazione Formare azione 1 Percorsi for-

mativi per l'acquisizione di competenze certificate "MANUTENTORE ASSISTENTE PER LA NAUTICA DI DIPORTO";

azione 3 Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate il progetto "TECNICO DELLA MARI-COLTURA";

azione 4 Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate che agevolino l'ingresso nel mercato del lavoro il progetto "PESCATORE".

Avviso pubblico BA/06/2010

Scouting – ITC Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology .

Avviso pubblico BA/09/2010

"PROGRAMMATORE TURISTICO" (operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) per il recupero e rafforzamento delle compe-

tenze professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. [Finanziato](#)

- Bandi formazione professionale Provincia Barletta – Andria – Trani

Avviso pubblico BT/01 Asse II Occupabilità Azione 4

"Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate" emesso dal Settore Formazione professionale della Provincia Barletta Andria Trani "Avviamento alla pesca"

- Bando Regionale di attuazione della misura 4.1 " Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" (artt. 43 -45 Reg. CE 1198/06) finanziato dal FEP 2007-2013.

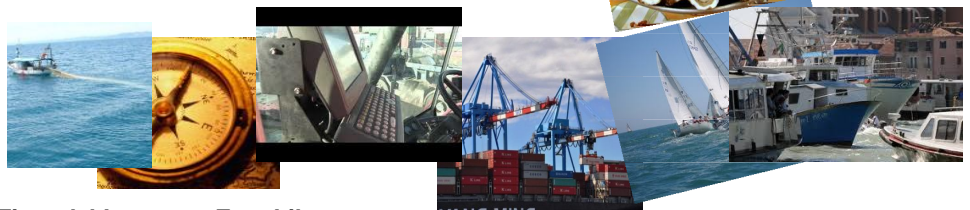
Richiesta di adesione al partenariato sociale dei Gruppi di Azione Costiera – GAC "Mare degli Ulivi" e GAC "Terre di Mare"

- Programma di cooperazio-

ne transfrontaliero **IPA ADRI-ATICO 2007-2013** in partenariato con la Provincia di Bari (Ente capofila), il Labo-

"PARTECIPAZIONE PROGETTUALE AI FINANZIAMENTI DEGLI ENTI LOCALI, NAZIONALI, COMUNITARI"

ratorio di Biologia Marina della Provincia di Bari, l'Università di Bari (Dipartimenti di Poduzione animale e Biologia Molecolare), il Montenegro e l'Albania al progetto in acronimo "**BIOADRIA**"



"PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL MARE E DEL TERRITORIO"

Fiera del Levante - ExpoLibro.

Partecipazione alla manifestazione organizzata dall'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Provincia di Bari, Lega Navale Italiana, Assonautica Puglia, Fratelli della Costa, Apulia Lupi di mare, Museo del mare di Napoli, il Trofeo Terra d'Amare 2010, Agesteia. **MARE D'INCHIOSTRO** in collaborazione con La Vedetta sul Mediterraneo.

Sala Marano dell'Istituto Vittorio Emanuele

Organizzazione della tavola rotonda sul tema **I MESTIERI DEL MARE: DIFFICOLTA' DEGLI OPERATORI e POTENZIALITA' OCCUPAZIONALI** che ha visto tra i relatori oltre che gli Assessori alle risorse del Mare e al Lavoro e formazione professionale della Provincia di Bari, i soci Autorità Portuale del Levante, Comune di Giovinazzo, le associazioni di categoria Federpesca e Federcoopescas, l' Ipsiam Vespucci di Molfetta, il Comune di Molfetta.

Mostra permanente presso la sede dell'Istituto Osservatori Radar P.zza Vittorio Emanuele II° in Giovinazzo dei reperti biologici (22 coralli, 1 carapace di tartaruga marina, 2 crani di cetaceo, 1 fanone, 1 scheletro di leone marino) concessi dalla Fondazione Cetacea di Rimini



L'OBIETTIVO DEI PROSSIMI ANNI

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di attuare una politica efficace in materia di rilancio dell'attività del settore pesca, per le esigenze di formazione professionale, ma anche per le potenzialità di coinvolgimento di ambiti complementari, quali il turismo, l'ambiente, il commercio, l'industria, e di supportare ogni iniziativa che sostenga lo sviluppo delle risorse umane e naturali perseguendo tra gli obiettivi principali:



- La promozione e la realizzazione di azioni ed interventi a sostegno dello sviluppo sociale, culturale, economico-produttivo del settore marittimo in generale e delle imprese di pesca in particolare, con particolare riferimento ai lavoratori della pesca, attraverso ricerche, studi, progetti formativi e di consulenza finalizzati allo sviluppo della progressione di carriere, al rafforzamento delle competenze professionali degli operatori della pesca, al miglioramento delle condizioni lavorative a bordo, al rafforzamento e sviluppo delle piccole e medie imprese della Pesca;
- Realizzare corsi di qualificazione e aggiornamento per addetti alla Maricoltura e attività professionali subacquee (pescatore subacqueo professionale, operatore tecnico subacqueo, accompagnatore subacqueo, etc.).
- Incentivare l'ingresso di nuova forza lavoro nel settore della pesca, attraverso interventi rivolti all'utenza giovanile di: Orientamento finalizzato al superamento di quanto culturalmente ostacola tale ingresso e promozione di opportunità professionale; tirocini formativi, formazione al lavoro attuabile sulla base del rilevamento e analisi del fabbisogno formativo delle aziende;
- Sviluppare le competenze professionali degli operatori della pesca e acquacoltura;
- Sviluppare l'educazione ambientale attraverso la diffusione della conoscenza degli ecosistemi marini nonché attraverso iniziative di sensibilizzazione tese alla loro salvaguardia;
- Affinamento e arricchimento delle professionalità, realizzando esperienze di scambi formativi a carattere transregionale e transnazionale;
- Progettare iniziative finalizzate alla promozione delle imprese ittiche sul mercato italiano ed estero;
- Promuovere una corretta immagine del settore della pesca e diffondere la cultura e le tradizioni marinare anche attraverso l'organizzazione di convegni, studi e seminari;
- Valorizzare il territorio utilizzando le peculiarità presenti: cultura, tradizione, storia, agroalimentare, turistiche, artistiche, enogastronomiche;
- Avviare progetti che possano dare uno sbocco ad attività reddituali ed occupazionali con elevato grado di flessibilità organizzative gestionali.

Cos'è il Fondo Sociale Europeo



L'FSE è uno strumento che serve a creare maggiori e migliori opportunità occupazionali

Il Fondo sociale europeo (FSE) fa parte dei Fondi strutturali dell'UE, ideati per ridurre le differenze nella qualità di vita e nella prosperità esistenti fra regioni europee e fra Stati membri, e serve dunque a incentivare la coesione sociale ed economica.

L'FSE si dedica alla promozione dell'occupazione nell'UE, aiutando gli Stati membri a preparare al meglio la forza lavoro e le aziende di fronte alle nuove sfide globali. In breve:

- il finanziamento viene fornito in particolare a Stati membri e regioni in cui lo sviluppo economico è più arretrato;

- si tratta di un elemento chiave della strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, la cui finalità è migliorare la vita dei cittadini comunitari offrendo loro nuove competenze e maggiori opportunità di lavoro;

si pensi che tra il 2007 e il 2013 regioni e Stati membri dell'UE si divideranno un totale di [75 miliardi di euro](#) per raggiungere gli obiettivi prefissati

Il Fondo Sociale Europeo è uno dei più importanti strumenti finanziari dell'Unione Europea, nell'ambito delle politiche comu-

nitare la sua azione si esplica nello sviluppo e nel finanziamento di una serie di progetti volti allo sviluppo e alla promozione della coesione tra i diversi stati membri, nel quadro del Trattato di Roma siglato nel 1957, che sancì la nascita della Comunità Economica Europea.

Le linee di intervento su cui si snoda la sua azione si basano su una piattaforma di programmazione, risultato della collaborazione sinergica di diversi enti: i Ministeri competenti, la Commissione Europea, le Regioni e le parti sociali.

Il FSE è solo uno dei quattro fondi strutturali esistenti, il FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale), il FEOGA (Fondo europeo agricolo di Orientamento e Garanzia) e lo SFO (Strumento finanziario di Orientamento per la Pesca), con cui coopera al fine di ridurre gli scostamenti tra le aree più ricche e quelle più arretrate dell'Unione Europea.

“Recupero e rafforzamento delle competenze professionali, accesso al mercato del lavoro”



Obiettivi del Fondo Sociale Europeo

Gli obiettivi prioritari di intervento dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006 sono 3:

Obiettivo 1: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni arretrate: Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Basilicata e Sicilia

Obiettivo 2: supporto ai fini della riconversione economica e sociale delle aree con difficoltà strutturali, comprende anche le zone che in passato rientravano nei vecchi Obiettivi 2 e 5b

Obiettivo 3: relativo allo sviluppo e all'adeguamento di nuovi sistemi di formazione professionale

nell'ambito delle politiche relative all'istruzione, alla formazione e all'occupazione.

Le principali linee d'intervento sono:

- predisposizione e sviluppo di politiche finalizzate al reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lungo periodo.

- politiche volte alla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne

interventi e misure ai fini dell'incremento delle opportunità occupazionali

- politiche di prevenzione della disoccupazione, tramite l'introduzione di misure formative miranti a favorire la flessibilità e l'adattabilità dei lavoratori in rapporto alle nuove esigenze provenienti dal mercato del lavoro

- potenziamento del patrimonio tecnico-cognitivo dei soggetti in cerca di occupazione

interventi miranti all'evoluzione e allo sviluppo dei sistemi scolastici e formativi Il FSE, nell'ambito dei Fondi Strutturali, viene qualificato dai regolamenti come lo

Consulta le fonti:

<http://www.fondosocialeuropeo.it>

<http://ec.europa.eu>

strumento finanziario che "fornisce il proprio sostegno a misure volte a prevenire e a combattere la disoccupazione nonché a sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro al fine di promuovere un livello elevato di occupazione, la parità tra uomini e donne, uno sviluppo sociale duraturo e la coesione economica e sociale" (Regolamento (CE) n.1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo sociale Europeo, Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, L 213 del 13 agosto 1999.

requisiti per l'accesso al lavoro nei settori eco-tecnologici alla promozione dell'invecchiamento attivo tra i lavoratori anziani in risposta alle sfide demografiche

- **Il sostegno all'imprenditorialità:** dal 2007, l'FSE ha aiutato a fondare oltre 10.000 piccole e medie imprese. L'FSE diventerà uno strumento importante per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva perseguita dalla strategia Europa 2020. Si tratta infatti di una dimostrazione tangibile dell'equilibrio necessario per le future politiche comunitarie dell'occupazione, cioè pro-

misure ambiscono a migliorare i sistemi di istruzione superiore e di formazione professionale e a creare collegamenti più proficui tra i formatori e l'industria, al fine di garantire che le abilità insegnate corrispondano a quelle richieste dalle aziende, oggi e in futuro.

La priorità dell'FSE 2007-2013 per le risorse umane riguarda tutte le attività concernenti l'istruzione e la formazione: si mira non soltanto a migliorare la qualità e l'offerta di istruzione e formazione per aiutare le persone a trovare un'occupazione, ma anche a promuovere la formazione in quanto processo permanente utile ad aiutare i lavoratori a mantenere il posto, a ottenere una promozione, a prepararsi per una nuova posizione e a rientrare nel mercato del lavoro.

Il Fondo Sociale Europeo e il futuro

La strategia per la crescita "Europa 2020" pone al suo centro le priorità dell'FSE: occupazione, istruzione e inclusione sociale. In tutta l'Unione europea, i progetti messi in campo dall'FSE stanno traducendo in pratica questa strategia sostenendo la ripresa economica, rafforzando le competenze, creando posti di lavoro, aprendo nuove opportunità e affrancando le persone dalla povertà. La recente crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie nazionali hanno dimostrato l'importanza di ripristinare la crescita economica investendo nelle persone: esattamente ciò che l'FSE si propone di fare. Il principale obiettivo della strategia Europa 2020 è conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. A tale scopo, è necessario agire a tutti i livelli, da quello europeo a quello locale. Gli Stati membri hanno concordato una serie di obiettivi concreti, quali un tasso di occupazione al 75% dei cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni e una riduzione pari almeno a 20 milioni delle persone che vivono o rischiano di vivere situazioni di povertà ed esclusione sociale. L'FSE sta già rivestendo un ruolo fondamentale per il sostegno degli obiettivi di Europa 2020, ad esempio tramite:

- **L'istruzione per il futuro:** i programmi dell'FSE migliorano i sistemi di istruzione, aggiornano l'insegnamento e gli insegnanti e aiutano oltre 2 milioni di giovani ogni anno a portare a termine la scuola e l'università e a diventare la forza lavoro del futuro.

- **L'abbattimento delle barriere:** l'FSE aiuta ogni anno oltre 1 milione di cittadini europei svantaggiati a superare gli ostacoli che impediscono loro di lavorare e ad evitare l'esclusione e la povertà.

- **La promozione di nuove competenze:** le attività dell'FSE spaziano dall'aiuto dato ai disoccupati perché riescano a soddisfare i

muovere l'inclusione sociale da un lato e la crescita economica dall'altro. L'attuale periodo di programmazione dell'FSE si concluderà alla fine del 2013. I preparativi per il futuro dell'FSE si integrano con un lungo processo consultivo e di riflessione in merito alla modalità più efficace per conseguire gli obiettivi dell'UE nell'ambito della strategia Europa 2020.

Istruzione e formazione

Per riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione, i lavoratori europei devono essere fra i migliori al mondo: istruiti e formati adeguatamente, con le abilità necessarie per soddisfare le esigenze dell'economia della conoscenza e farla crescere. Per riuscirci, l'apprendimento non deve più concludersi con il completamento del ciclo di studi, ma diventare un processo continuo lungo tutto l'arco della vita. Vengono continuamente offerti nuovi prodotti e servizi, si fa uso di nuove tecnologie e nuovi processi, i settori industriali e le imprese si ristrutturano per diventare più competitivi e le economie regionali e nazionali si trovano a competere in un mercato globale: la forza lavoro europea deve pertanto adattarsi a un ambiente in cui il cambiamento è ormai all'ordine del giorno e dove è sempre preferibile disporre di nuove abilità.

L'istruzione e la formazione sono fattori di primaria importanza nello sviluppo del potenziale comunitario per la competitività a lungo termine e anche per la coesione sociale dell'UE: tutti i cittadini devono poter beneficiare dell'aumento della quantità e della qualità dei posti di lavoro disponibili. L'Unione si è dotata di un insieme esaustivo di politiche e strategie a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di migliorare le qualifiche della forza lavoro europea. Molte di queste

Il sostegno dell'FSE all'istruzione e alla formazione

L'FSE sostiene:

- La definizione e l'attuazione di riforme nei sistemi di istruzione e formazione. Servono infatti riforme in grado di conferire alle persone una maggiore "occupabilità", di rendere la formazione iniziale e professionale maggiormente conforme alle esigenze dei datori di lavoro e di aggiornare le competenze degli educatori e dei formatori perché vadano di pari passo con la necessità di innovazione e l'economia basata sulla conoscenza. In particolare, tali riforme devono ampliare l'importanza e la disponibilità di percorsi di apprendimento permanente per i lavoratori.

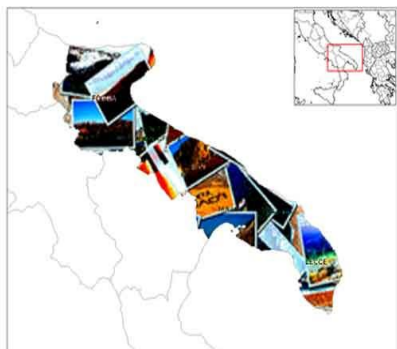
- Il networking fra gli istituti di istruzione superiore, i centri tecnologici e di ricerca e le imprese. Tutte queste organizzazioni sono in qualche grado coinvolte nella formazione professionale: la comunicazione tra loro è pertanto fondamentale per l'attinenza e l'efficacia dei programmi di formazione, ma anche per lo sviluppo e l'attuazione di approcci innovativi all'apprendimento permanente.

Nelle regioni più arretrate dell'UE, l'FSE sta finanziando altre tipologie di attività che:

- consentano di attuare le riforme nei sistemi di istruzione e formazione in modo tale da sensibilizzare le persone riguardo all'importanza delle esigenze della società basata sulla conoscenza, e in particolare dell'esigenza di apprendimento permanente;

- aumentino la partecipazione all'apprendimento permanente, riducendo i tassi di abbandono scolastico e le disuguaglianze di genere in talune materie e migliorando l'accesso a un'istruzione di qualità; permettano di formare un numero maggiore di ricercatori e innovatori sostenendo gli studi post-laurea e la formazione di ricercatori.

L'idea progetto "Programmatore Turistico"



L'idea progettuale nasce da una attenta indagine di mercato con particolare riferimento ai mestieri emergenti nel settore del mare, riguardante le figure professionali più richieste o direttamente dalle aziende o attraverso gli annunci di offerte di lavoro pubblicati nelle bacheche dei Centri per l'Impiego, negli uffici Informagiovani e sui siti/portali Internet di ricerca lavoro più visitati e referenziati a livello nazionale.

Nel dibattito sul potenziale del turismo per l'occupazione l'accento viene spesso posto sulla necessità di migliorare le infrastrutture e le condizioni generali per le imprese. Tale aspetto è sicuramente importante, ma la Commissione Europea per l'Occupazione e gli Affari Sociali invita a sottolineare anche un'altra priorità: la **valorizzazione delle risorse umane nel turismo**.

In passato il Parlamento europeo ha sottolineato l'importanza della formazione permanente, nonché della necessità di garantire che i posti di lavoro siano sostenibili a lungo termine fornendo alle PMI i mezzi finanziari per trattenere i dipendenti nei periodi di bassa stagione, a scopo di formazione.

Inoltre, la relazione Mann sui lavori del futuro in Europa, ha proposto una radicale riorganizzazione delle professioni del settore, affinché siano riconosciuti diplomi in

relazione alle seguenti attività: "vendita di viaggi, organizzazione di viaggi, trasporto, turismo termale e turismo tout court". Collegata a ciò è l'ipotesi ampiamente diffusa che il carattere flessibile del mercato del lavoro nel settore del turismo favorisca l'occupazione delle donne e dei giovani, due delle categorie maggiormente colpite dalla disoccupazione. Per questo motivo è di fondamentale importanza prestare attenzione sia alla qualità che alla quantità dei nuovi posti di lavoro.

La Commissione Europea per l'occupazione e gli affari sociali sollecita altresì gli Stati membri a dare maggior rilievo a misure intese ad agevolare la creazione di posti di lavoro nel settore del turismo e ad includerle tra le azioni orizzontali intraprese per porre in atto la strategia europea in materia di occupazione;

Chiede che si presti maggiore attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati nel settore del turismo e che si ponga l'accento sulla formazione, sullo sviluppo di nuove strutture professionali, sul riconoscimento dei diplomi e sulla protezione complessiva dei lavoratori con impieghi precari;

Invita inoltre ad incoraggiare le parti sociali ad avviare il dialogo sociale nell'ambito del settore del turismo, in particolare a livello delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici.

Il settore turistico offre molte opportunità di lavoro a persone di tutte le età e specializzazioni. In particolare per i giovani, un lavoro nel settore turistico spesso rappresenta il primo contatto con la vita lavorativa, grazie all'apporto di competenze interpersonali e sociali, estremamente necessarie in un'industria di servizi interessata e aperta al cliente.

Sempre più, nel turismo, vi è spazio di manovra per l'aggiunta di valore all'occupazione in altri settori, grazie all'occupazione multipla, e per fornire nuove opportunità di lavoro in settori connessi all'ambiente e al patrimonio culturale.

Nel turismo, il personale costituisce parte integrante dell'esperienza del cliente, e sono le persone che lavorano in questo settore che offrono la fonte principale di vantaggio competitivo. Le persone operanti nel settore devono possedere qualcosa di unico, in termini di qualifiche, know-how e atteggiamento, per consentire al territorio di distinguersi da altre destinazioni turistiche concorrenti.

La qualità dei posti di lavoro nel settore turistico, è l'immagine del settore stesso pertanto la creazione di apposite competenze nel settore turismo non può evadere da un processo formativo ad hoc, per forgiare una figura professionale, in una nuova dimensione culturale, capace di:

Leggere ed identificare il potenziale territoriale

coordinare sinergie su specifici pacchetti turistici

promuovere progetti per la Qualità dell'offerta territoriale

cooperare con gli operatori locali e gli amministratori

vigilare circa i possibili sviluppi del proprio territorio di riferimento storico, ambientale e culturale

aumentare la qualità di vita delle comunità locali tramite il turismo e coinvolgerle nella pianificazione e gestione del turismo stesso

leggere ed identificare il potenziale territoriale

coordinare sinergie su specifici pacchetti turistici

“Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone”

J. Steinback

promuovere progetti per la Qualità dell'offerta territoriale

cooperare con gli operatori locali e gli amministratori

vigilare circa i possibili sviluppi del proprio territorio di riferimento storico, ambientale e culturale

umentare la qualità di vita delle comunità locali tramite il turismo e coinvolgerle nella pianificazione e gestione del turismo stesso

L'azione di promozione del territorio con tutte le possibili sinergie attivabili, può innescare, un circolo virtuoso, attrarre interessi economici plurisettoriali, far esplodere potenzialità latenti, rappresentare, in definitiva, un formidabile fattore di sviluppo. Il nostro territorio è ricco di storia e di cultura che è ben visibile nell'architettura, nelle tradizioni, nelle attività produttive. Un patrimonio che occorre valorizzare come un itinerario ideale di recupero e rilancio della propria identità culturale, in cui tutte le risorse specifiche del territorio siano la variabile strategica vincente per competere su mercati sempre più globalizzati e standardizzati.

Ed è in questa prospettiva che l'R.T.S. costituita per questo progetto dall'I.P.S.I.A.M. “A. Vespucci”(Ente capofila), dall'Istituto Osservatori Radar “Amm. C. Villani” e dall'Ass.ne di formazione professionale “Formare”, ha inteso oltre che fornire una figura professionale in uscita adeguatamente qualificata, anche coordinare gli indirizzi e i progetti delle imprese e delle istituzioni per realizzare un sistema produttivo specifico per le risorse ambientali, culturali e del mare, certi che il metodo di lavoro condiviso e le potenzialità insite in una rete possano offrire maggiori opportunità e incidenza di azione e di risultato.

Il turismo è diventato uno dei settori economici più importanti a livello internazionale, il turismo sostenibile è stato e rimane un fenomeno rilevante nel nostro paese, ma anche in molti altri stati.

L'Unione Europea ha descritto il turismo sostenibile come “turismo che regge dal punto di vista economico e sociale senza depauperare l'ambiente e la cultura locale”, mettendo in risalto, quindi, come l'efficienza economica del turismo debba avere la stessa importanza della preservazione ambientale e culturale di qualsiasi area in cui si sviluppa il turismo.

Fin troppo spesso, specie in un passato non molto lontano, in nome dello sviluppo economico che il turismo può apportare, vi sono stati dei casi di veri e propri scempi dell'ambiente oltre che disagi e impatti negativi nei confronti delle popolazioni indigene presenti nel territorio interessato. Con il grande sviluppo dei trasporti, con il maggiore tempo libero dei lavoratori dei paesi avanzati e una maggiore disponibilità di reddito, il turismo, compreso quello di massa, si è esteso anche in luoghi in cui vi sono condizioni sociali ed economiche arretrate, in cui l'impatto socio-culturale è stato ancora più devastante.

Che dire poi di intere zone costiere deturpate e paesaggi oscurati da strutture ingombranti e poco integrate nel contesto ambientale? Uno sviluppo sostenibile è un concetto che supera il mero di-

scorso economico (che spesso viene esercitato in virtù di uno stato privato basatosi sulla messa a disposizione di beni pubblici), ma si tramuta in un concetto che va a legarsi ad altri valori quali l'etica, il rispetto e anche lo sviluppo intelligente del turismo che si tramuta quindi in uno sviluppo economico nel lungo periodo, in modo da distribuire ricchezza limitando gli impatti negativi.

Il turismo sostenibile è stato al centro di molte discussioni e ha raggiunto un'importanza rilevante nelle scelte in questo ambito.

Nel Libro Verde della Commissione Europea (1995), nel quale viene valutato e discusso il ruolo dell'Unione Europea in materia di turismo, viene dato ampio spazio anche a questo tema. In particolare viene ribadito come nel futuro dell'attività turistica rientra la promozione “di uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche, di una crescita sostenibile, non inflazionistica e che rispetti l'ambiente.” Interessante è poi la relazione dello sviluppo del turismo sostenibile, che può garantire un'attività continuativa nel tempo associando soddisfazione del turista e il mantenimento del patrimonio naturale e culturale, con altre attività il cui futuro potrà dipendere, anche se in modo forse meno evidente, dal concretizzarsi dello sviluppo sostenibile.

E' facile intuire che su questo tema è di capitale importanza sensibilizzare il più possibile tutti i soggetti, in particolar modo anche gli operatori privati, al fine che adottino misure preventive e criteri di responsabilità.

Il punto è di considerare qualsiasi bene pubblico, quali aree naturali, patrimoni culturali e altro,

come investimento da preservare e curare e non un bene gratuito ed immutabile. Il tutto poi va anche a legarsi al discorso qualità: la domanda turistica è andata crescendo anche nell'ambito della qualità dei servizi richiesti — discorso che può essere ampliato richiamando la diversificazione dei servizi — ed è quindi logico che un sito di interesse, per quanto nel breve periodo possa generare domanda, se nel tempo andrà incontro a deterioramenti e sfruttamenti incontrollati, nel lungo periodo inevitabilmente subirà una flessione della domanda in relazione ad un peggioramento della qualità del sito stesso. Solo preservando l'ambiente e sviluppando il turismo in modo armonioso si può ottenere uno **sviluppo re-sostenibile** ovvero in modo da rispondere ai bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri. Il sempre maggiore interesse verso le tematiche ambientali ha sviluppato negli ultimi anni anche in Italia un numero crescente di turisti consapevoli e interessati al turismo sostenibile, con una buona ricaduta anche dal punto di vista occupazionale. Tra le principali figure professionali legate a questo settore dell'industria turistica, il **programmatore turistico** nella sua peculiarità di **operatore del turismo marino innovativo e sostenibile** sviluppa l'organizzazione turistica delle aree interessate con progetti innovativi per tutto l'indotto, raccogliendo gli input provenienti dalle guide e da tutti gli altri operatori pubblici e privati.



devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche. Infine, per essere compatibile con lo sviluppo sostenibile, il turismo dovrebbe basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali. Dovrebbe quindi essere completamente integrato con lo sviluppo economico locale e contribuire positivamente allo stesso. Il **turismo** si conferma, ormai da alcuni decenni, come un **settore ad alta occupazione e "occupabilità"**. In questo senso è prioritario che tuteli il patrimonio sul quale fonda la sua attività, sviluppandosi coerentemente ai principi di

rispondere ai propri. Il sempre maggiore interesse verso le tematiche ambientali ha sviluppato negli ultimi anni anche in Italia un numero crescente di turisti consapevoli e interessati al turismo sostenibile, con una buona ricaduta anche dal punto di vista occupazionale. Tra le principali figure professionali legate a questo settore dell'industria turistica, il **programmatore turistico** nella sua peculiarità di **operatore del turismo marino innovativo e sostenibile** sviluppa l'organizzazione turistica delle aree interessate con progetti innovativi per tutto l'indotto, raccogliendo gli input provenienti dalle guide e da tutti gli altri operatori pubblici e privati.

Per la parte pubblica contribuisce alla formazione di un'offerta turistica qualificata, mentre nel settore privato svolge attività di pubblicizzazione, progettazione ed esecuzione di progetti innovativi.

Alcune problematiche legate al turismo:

- Uso elevato di risorse naturali, che nella maggior parte dei casi non sono rinnovabili.
- Eccessivo consumo di acqua
- Eccessivo consumo di energia
- Sfruttamento del territorio in modo improprio
- Perdita della qualità delle acque sotterranee
- Inquinamento atmosferico
- Rumore
- Biodiversità spesso minacciata
- Ritorno economico alla comunità locale scarso

E' lecito affermare, infine, che il turismo sostenibile è alla base della **sopravvivenza** dell'attività turistica stessa e che è l'unico modo per preservare gli ambienti (naturali e non) permettendone la godibilità anche ai viaggiatori futuri senza che le imprese turistiche continuino a sfruttare e distruggere l'ambiente naturale da cui esse stesse dipendono. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del capitale naturale e culturale. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano, che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e aree ambientali a rischio e assicuri un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento. Il turismo sostenibile deve inoltre valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi

TERRITORIO E SVILUPPO TURISTICO

Il turismo sostenibile e responsabile DEVE E VUOLE essere un viaggiare etico e consapevole che va incontro ai paesi di destinazione, alla gente, alla natura con rispetto e disponibilità, portatore di principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza. Un turismo tanto più significativo quanto più collocato in Italia e in aree che vogliono differenziarsi dalle solite proposte turistiche. Una riscoperta vera di cosa possono offrire i territori, al di là delle attrattive turistiche principali. Una rivelazione che non permetta ci siano territori sottovalutati, un volto dimenticato di città potenzialmente interessanti per il turismo. Una risposta al desiderio di mantenere una propria identità al di là delle logiche di mercato, attraverso attività che si concentrino sulla promozione dei valori locali, dell'empowerment e della valorizzazione sociale.

L'offerta sul territorio si sviluppa in modi differenti:

i produttori di specialità tipiche, come detentori della tradizione nella quotidianità;

la comunità in generale, come prima utente di un cambiamento in atto;

le cooperative di inserimento, come soggetto il cui impegno imprenditoriale e lavorativo deve essere valorizzato;

strutture ricettive sostenibili, come scelta di mercato diversa;

percorsi di turismo responsabile, come forma integrata di turismo.

La base del cambiamento, dunque, costituita dal territorio per il territorio.

Uno sviluppo che si definisce sostenibile perché è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano soddisfare i propri (equità), preservando qualità e quantità delle risorse naturali (integrità) e con l'impegno di tutti (responsabilità); creando condizioni per uno sviluppo durevole, coerentemente con le esigenze sociali ed economiche e con la capacità reattiva dell'ambiente; agendo attraverso un coinvolgimento allargato in modo da ottenere giustizia sociale, sviluppo economico e tutela dell'ambiente e della salute. Una tale innovativa prospettiva esige che gli attori chiave del settore turistico siano radicati nella struttura sociale e culturale

della comunità locale e siano in grado di interagire con le differenti professionalità turistiche presenti sul territorio, così da poter garantire alla comunità locale a vocazione turistica il raggiungimento di importanti finalità di sviluppo e allo stesso tempo il rispetto della loro cultura e dei loro diritti fondamentali.

Fondamentale sarà analizzare, identificare e promuovere i beni culturali, aree naturalistiche, musei, risorse naturali, strutture ricettive accessibili, percorsi di turismo responsabile. Sulla base della conoscenza dell'esistente, si potranno definire gli obiettivi progettuali futuri: uno sviluppo per un futuro già presente.

Il "sistema turistico locale" viene introdotto in Italia dalla legge n.135 (20 aprile 2001, G.U. n.92), art.5 e costituisce un modello originale di organizzazione del territorio per la valorizzazione delle risorse esistenti e la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo dell'offerta turistica, attraverso l'effettiva collaborazione tra comuni di una determinata area, enti pubblici e operatori del settore turistico.

L'obiettivo è quello di riunire tutte le risorse turistiche di un territorio (beni ambientali, culturali, artistici, eventi, prodotti tipici artigianali, enogastronomia ecc.) e di proporre un cambiamento di prospettiva per cui il territorio non è più semplice spazio in cui si esplica l'attività turistica, ma diventa il nuovo e vero protagonista del turismo. La necessità di dare una risposta all'esigenza di superare la situazione esistente di offerte isolate di turismo responsabile in Italia e di mettere in rete le varie attività di incoming ha coinvolto anche l'ambito delle realtà che si occupano di turismo responsabile con la nascita di prime esperienze di "sistemi locali di turismo responsabile", intendendo per **turismo responsabile**: "il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori" (AITR 2005).

Recenti e innovative esperienze costituiscono un esempio di messa in rete auto-organizzata di soggetti molto differenti tra

loro – professionisti nella produzione e nell'intermediazione di servizi turistici, nella progettazione e mediazione sociale, nell'offerta di servizi alla persona e di cura – ma che si riconoscono nello spirito del turismo responsabile. Operare in un'ottica di turismo responsabile significa promuovere la creazione di un contesto d'incontro tra ospiti e ospitanti e attivare una capacità di reinventare, anche nel cuore dello spazio conosciuto, uno sguardo diverso, un'esperienza dello straniamento, una capacità della riscoperta anche di segni, simboli, gesti, elementi abituali nell'ambito dei beni culturali e beni paesaggistici (Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42). Da questa prospettiva il territorio non è più pensato e agito nell'accezione di spazio da attraversare, ma di località (place), dove si creano le condizioni per la creazione di una "cultura dell'ospitalità" quale premessa per la maturazione di un'offerta turistica che coinvolga non solo gli operatori ma la comunità, e riguardi non solo le componenti economiche ma quelle culturali, paesaggistiche, eco gastronomiche, ambientali. Sottolineare la centralità della dimensione del locale non può essere disgiunto dalla consapevolezza di una realtà in continuo mutamento dove gli apporti culturali e sociali sono molteplici e non omogenei.

Un locale non sciolto dalla territorialità del luogo, ma nello stesso tempo che valorizzi le diversità del presente al fine di creare uno spazio relazionale necessario perché non ci sia cancellazione della memoria storica del luogo. Infatti in presenza di uno sfilacciamento dei rapporti, non può esserci nemmeno passaggio di storie di vita, di racconti, di esperienze da una generazione all'altra.



Un locale quindi che si distanzia da una radicata nozione di 'musealizzazione delle culture o delle tradizioni', che diventano impacchettabili e quindi esportabili, messe in vetrina per il piacere dei turisti. Gli aspetti salienti di questo tipo di offerta turistica devono fare leva sulla sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale, culturale ed economica (favorendo un reddito diffuso), l'innovazione, la qualità, la trasferibilità dell'esperienza e la replicabilità anche in altri contesti.

L'innovazione sta nel prodotto e nei processi organizzativi con cui il sistema si esprime: un' economia che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire anche il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei beni comuni, dell'ambiente, degli aspetti estetici e della cura.

In base a tali principi sarà possibile costruire circuiti in cui fluiscono i beni, i servizi e le informazioni prodotti dalle realtà dell'economia, in modo che queste si possano sostenere a vicenda, creando gli spazi e le azioni per un'economia diversa.

Pensare a una figura capace di rispondere a queste esigenze presuppone l'acquisizione di nuovi e specifici modelli di lavoro, un ripensamento complessivo delle forme di agire economico, verso forme maggiormente orientate in termini solidaristici (partecipazione/condivisione, sviluppo/crescita, ecc.), ponendo una particolare attenzione alla dimensione del rapporto fra economia e territorio e delle modalità organizzative per la valorizzazione e promozione dei diversi contesti.

Il PROGETTO "Programmatore turistico (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) si prefigge di dare una risposta alle nuove esigenze formative con un percorso che permetta di:

1. costruire una capacità di lettura del

territorio considerato nella globalità e complessità delle sue componenti (sistema locale), con particolare riferimento a beni e valori, al patrimonio materiale e immateriale in una prospettiva dinamica e situazionale, capace di cogliere sia gli elementi di continuità che di trasformazione;

2. far acquisire consapevolezza del rapporto complesso e problematico tra passato e presente, tradizione e modernità, conservazione e innovazione che il turismo genera e di cui è prodotto;

3. far acquisire la capacità di reinventare, anche nel cuore dello spazio conosciuto, uno sguardo diverso, un'esperienza dello straniamento, una capacità di riscoprire segni, simboli e elementi abituali del paesaggio, facendoli dialogare e valorizzandoli in modo nuovo;

4. far acquisire la capacità di un orientamento critico ai modelli di sviluppo del territorio delineando i presupposti per la costruzione di una lettura interpretativa in grado di spiegare le connessioni fra le diverse prospettive di agire economico che coinvolgono il territorio, con una particolare attenzione alle specificità dell'economia solidale;

5. promuovere un atteggiamento imprenditoriale nell'ambito della promozione del territorio in un'ottica di turismo responsabile e di sistema e far acquisire gli elementi propri delle imprese di turismo responsabile in termini di motivazioni, stili-pratiche-modalità, idealità e sostenibilità economica;

6. offrire un quadro del contesto normativo in ambito turistico, dei soggetti pubblici/privati che intervengono nella gestione turistica del territorio e delle nozioni fondamentali di tecnica turistica;

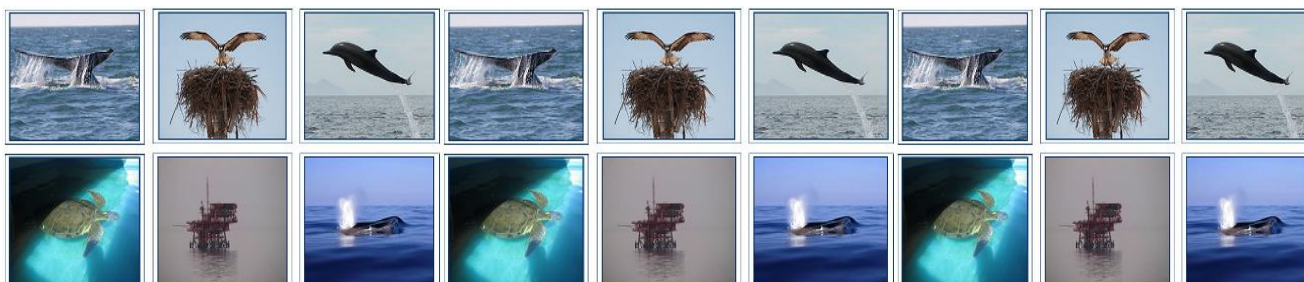
7. costruire la capacità di orientarsi consapevolmente nel reperimento e nell'uso di fonti specifiche per l'attuazione di progetti di concreta fattibilità in ambito turistico nell'ottica del turismo responsabile;

8. costruire la capacità di decodificare linguaggi - testuale, iconografico e cartografico - peculiari in ambito turistico, di coglierne limiti e potenzialità, di formulare messaggi idonei nell'ottica del turismo responsabile;

9. far acquisire la capacità di lavorare in gruppo e di costruire relazioni e reti sul territorio con l'obiettivo di un'interazione efficace e di una capacità di coprogettazione e di cooperazione fra gli attori pubblici e privati di un dato territorio;

10. far acquisire la capacità di saper promuovere un territorio in ambito turistico secondo criteri di sostenibilità e responsabilità intesa non solo come partecipazione ma come condivisione delle possibili prospettive di un nuovo radicamento dell'economia nella società, ossia di un'economia per la società, avviando una riflessione sulla proliferazione e consumo di beni che considera l'esperienza turistica come un bene impacchettato, pubblicizzato, venduto e consumato.

"Il Programmatore Turistico" - Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile"





I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI"

Sede Formativa Accreditata in Regione Puglia (D.G.R. 29/12/04 n. 2023) codice 358

in R.T.S. con



ISTITUTO OSSERVATORI RADAR



FORMARE

Informa che sono aperte le iscrizioni al corso **GRATUITO** di formazione professionale **"PROGRAMMATORE TURISTICO"**

(Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile)

cod. prog. POR0713IV10BA923 finanziato dal P.O. R. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE IV - CAPITALE UMANO - AVVISO N. 9/2010 "Interventi di qualificazione per il recupero e rafforzamento delle competenze professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni", in BURP n. 164 del 28/10/2010 graduatoria approvata con D.D. n. 281 del 20/12/2010, del BURP n. 194 del 30/12/2010

Finalità e obiettivi

Il corso è finalizzato alla preparazione professionale del **PROGRAMMATORE TURISTICO (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile)** che, per conto di agenzie e tour operator, svolge il lavoro di ideazione, realizzazione e collaudo di nuovi prodotti turistici, ossia di "pacchetti di viaggio".

Il **PROGRAMMATORE TURISTICO (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile)** potrà soddisfare le esigenze del mercato turistico attinenti al mare della costa nord barese, con particolare riferimento alle attività del tempo libero (visite guidate subacquee, pesca turismo, baby blue club, pacchetti turistici ecomarini, percorsi ittico-turistici, ecc...) con l'intento di far conoscere e vivere il mare rispettandone la sua integrità, contribuendo alla tutela e alla salvaguardia degli ecosistemi.

La figura in esame è presente nel mondo del lavoro, ed è sempre più richiedibile in quanto rappresenta una forma di turismo fortemente in espansione.

Certificazioni previste

- ⇒ Qualifica professionale di **PROGRAMMATORE TURISTICO**
- ⇒ Passaporto Informatico Europeo (**EIPASS BASIC E EIPASS PROGRESSIVE**) riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Decreto Ministeriale n. 59 del 26.06.2008

Requisiti dei destinatari

Il corso è rivolto a n. **18** giovani residenti nella Provincia di Bari e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino, Spinazzola e Trani di età compresa tra i 18 e i 25 anni privi di diploma di istruzione secondaria superiore e di qualifica professionale, non ancora inseriti nel mondo del lavoro.

Durata ed articolazione del corso

Il percorso formativo della durata complessiva di **1.200** ore dal punto di vista didattico organizzativo, si articola secondo una consolidata struttura modulare suddivisa in quattro sessioni di lavoro così come di seguito:

- 1) Accoglienza, Orientamento e Bilancio delle competenze (durata 50 ore)
- 2) Area delle competenze di base (durata 330 ore)
Contenuti: Italiano, Storia, Diritto, Economia aziendale, Matematica, Informatica di base e Laboratorio Multimediale, Lingua Inglese, Pari opportunità, Sicurezza sul lavoro, L'Ambiente e lo sviluppo sostenibile
- 3) Area delle competenze tecniche-professionali (durata 340 ore)
Contenuti: Bio-ecologia marina, Archeologia marina, Didattica dell'ambiente, Autoimprenditorialità e marketing, Marketing del turismo, Tecnologie informatiche per il turismo, Tecniche di comunicazione, Project work.
- 4) Stage formativo presso aziende di settore allo scopo di verificare e sperimentare le conoscenze e le capacità acquisite. (durata 480 ore)

La frequenza è obbligatoria, secondo il programma formativo che sarà consegnato agli allievi (sono ammesse assenze pari al 25% del monte ore complessivo).

Sede di svolgimento

Il corso si svolgerà presso l'I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI" Località Prima Cala 70056 - Molfetta

Modalità di partecipazione

L'ammissione al corso è subordinata al superamento della selezione iniziale. Lo scopo della selezione è di identificare i candidati il cui quadro motivazionale e caratteriale consenta maggiori possibilità di riuscita del percorso di apprendimento e di realizzazione del progetto.

La selezione degli allievi avverrà per:

- Valutazione delle domande sulla base dei requisiti di accesso
- Prova scritta e colloquio individuale

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti di ammissione, avranno fatto pervenire domanda di partecipazione redatta su apposito modulo e completa dei documenti allegati, pena esclusione, **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12.00 DEL 31 MAGGIO 2011**.

L'elenco dei candidati ammessi alla frequenza del corso sarà disponibile a partire dal 15 GIUGNO 2011.

Servizi agli allievi

La partecipazione al corso e il materiale didattico sono **GRATUITI**. Ai partecipanti verrà riconosciuta un'indennità di frequenza pari ad € 2,00 per ogni ora effettiva di presenza. Gli allievi fuori sede avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute con mezzo pubblico secondo le modalità previste dalla direzione.

Informazioni ed iscrizioni

La domanda di partecipazione è disponibile presso l'I.P.S.I.A.M. "A. Vespucci" Località Prima Cala 70056 - Molfetta e sul sito www.ipsiamvespucci.it, l'Istituto Osservatori Radar P.zza V. Emanuele II° - 70054 Giovinazzo.

Per ulteriori informazioni contattare
Segreteria I.P.S.I.A.M.
tel 080/3344522 mail info@ipsiamvespucci.it

Segreteria Istituto Osservatori Radar
tel 0803943025 mail osservatori radar@libero.it

Segreteria Formare mail info.formare@email.com

Partners

Enti pubblici

Comune di Giovinazzo (Ba)
Sportello I.A.T. Comune di Giovinazzo (Ba)

Associazione sportiva dilettantistica e di promozione sociale

A.S.D. Sesto Continente Diving

Agenzie di Viaggio

Bora travel s.n.c. Giovinazzo (Ba)
Resta Viaggi Corato (Ba)

Mapi Travel Giovinazzo (Ba)
Volver el Mundo s.a.s. Giovinazzo (Ba)

Grazie alle opportunità offerte dal Fondo sociale europeo (Fse) finalizzato allo sviluppo delle risorse umane e del mercato del lavoro e al sostegno finanziario della [Strategia europea per l'occupazione](#) (Seo), lo IOR, ha inteso organizzare percorsi formativi in grado di accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici. In particolare, **con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo** (F.S.E.) la Regione Puglia con delega alle Province Servizio Formazione Professionale, si è impegnata a promuovere una serie di interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro, preferibilmente in modo permanente, della popolazione in

età di lavoro con particolare riguardo ai giovani e alle donne. In particolare attraverso l'**Obiettivo 1 Convergenza, Asse IV CAPITALE UMANO** mira ad attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti al lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Tra le azioni individuate rientra l'Avviso Pubblico BA/09 del 2010 volto a favorire il recupero e il rafforzamento delle competenze professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. L'Istituto Osservatori Radar "Amm. C. Villani" in R.T.S. con l'I.P.S.I.A.M. "A. Vespucci" di Molfetta (Ente capofila) e l'Associazione di promozione sociale, culturale e di formazione professionale "Formare" ha promosso e organizzato il corso per

"PROGRAMMATORE TURISTICO" (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) cod.aut.POR0713IV10BA923 approvato con Determinazione del Dirigente Servizio Formazione Professionale e P.I. n. 281 del 20 dicembre 2010 e pubblicata sul BURP n. 194 del 30-12-2010.

FSE: Obiettivo Convergenza:

Include tutte le regioni UE con un prodotto interno lordo (PIL) pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. I paesi e le regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza ricevono più dell'80% dei finanziamenti UE.

SINTESI DEL PROGETTO

La proposta progettuale di formazione di PROGRAMMATORI TURISTICI (Operatori del turismo marino innovativo e sostenibile) nasce da tre considerazioni fondamentali:

1. il turismo, pur restando uno dei principali settori economici, in relazione alla domanda di nuovi servizi da parte di clienti sempre più esigenti ed alle interessanti opportunità offerte dal mercato a livello locale, necessita di un notevole impegno per incentivarlo, innovarlo e renderlo più produttivo.

2. il nostro mare e le coste rappresentano un ecosistema fragile e facilmente degradabile: una risorsa da proteggere ad ogni costo; è quindi necessario sensibilizzare il turista e la popolazione in genere verso una consapevole cultura ecologico-ambientale, promuovendo e valorizzando il patrimonio ambientale e acquatico in particolare attraverso nuove forme di turismo e di "approccio" con il mare, implementando nuovi servizi che permettano l'approfondimento delle tematiche legate al mare e alle risorse ambientali delle coste nord baresi.

3. La riduzione dello sforzo di pesca, che produce l'inevitabile allontanamento di fasce consistenti di operatori dalle attività di cattura in mare, richiede l'attivazione di un programma di riconversione e di riqualificazione degli addetti, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e sviluppare nuove nicchie di mercato del settore turistico. In questo contesto forti saranno i punti di contatto con il pescaturismo che rappresenta un modo intelligente di coniugare il rispetto per l'ambiente con una pratica millenaria, non rinunciando però al comfort di strutture ricettive, che contribuiscono a fare di una vacanza rigenerativa, rilassante e utile dal punto di vista culturale. In quest'ottica il potenziale costituito dal nostro "bene" MARE, soddisfa esigenze/desideri in grande crescita, quali: tutela di aree di particolare valore naturale; turismo ecologico e del benessere psico-fisico; turismo scolastico; cultura ed educazione ambientale; promozione dell'ambiente marino e dei settori ad esso connessi; ricreazione e sport.

Attraverso la figura professionale dei "PROGRAMMATORI TURISTICI" (Operatori del turismo marino innovativo e sostenibile) è possibile soddisfare le esigenze del mercato turistico attinenti al mare delle coste nord baresi, con particolare riferimento alle attività del tempo libero (visite guidate subacquee, pesca turismo, baby blue club, pacchetti turistici ecomarini, percorsi ittico-turistici, ecc...) e agli stessi spetta il compito di far conoscere e vivere il mare rispettandone la sua integrità, contribuendo alla tutela e alla salvaguardia degli ecosistemi.

FIGURA PROFESSIONALE

Il PROGRAMMATORE TURISTICO (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) è colui che, per conto di agenzie e tour operator, svolge il lavoro di ideazione, realizzazione e collaudo di nuovi prodotti turistici, ossia di "pacchetti di viaggio". Per poter progettare un viaggio egli deve essere in grado di: conoscere l'andamento del mercato e della concorrenza; definire i costi di investimento per l'impresa; ricercare le soluzioni tecniche più opportune per la costruzione del prodotto; cercare di interpretare le esigenze dei clienti. Una volta effettuate le scelte di massima dell'area geografica e dell'itinerario, il Programmatore ha il delicato compito di relazionarsi con il corrispondente del luogo, ossia con colui che gli fornirà tutte le informazioni necessarie, su cui basare la costruzione del viaggio. Dopo aver calcolato i singoli costi, formulate le varie ipotesi, contattato i fornitori ed effettuato almeno un sopralluogo sul campo, viene prodotto il pacchetto definitivo. Il PROGRAMMATORE TURISTICO (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) conoscerà: l'ambiente marino in tutti i suoi aspetti: caratteristiche idrologiche, morfologiche, biologiche legate al territorio di riferimento: le politiche ambientali e la normativa vigente in materia; i luoghi di particolare interesse turistico/ambientale ed archeologico.

Il PROGRAMMATORE TURISTICO (Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile) sarà in possesso di autoreponsabilità, autocontrollo e resistenza in situazioni di stress, è in grado di: rapportarsi con le Amministrazioni pubbliche e Autorità nel proprio territorio di appartenenza; adottare modalità cooperative nella realizzazione di prodotti collettivi; concertare soluzioni e decidere collettivamente; utilizzare tecniche di negoziazione; utilizzare tecniche di problem solving; riconoscere e utilizzare stili comunicativi differenziati; diagnosticare un contesto comunicativo e pianificare una strategia comunicativa; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i feed-back per modificarla in tempo reale; riconoscere i principali fenomeni delle relazioni tra i gruppi.

IL SOGGETTO ATTUATORE: R.T.S.

CAPOFILA

I.I.S.S. ISTITUTO TECNICO NAUTICO I.T.T.L. I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI"

Via Giovinazzo, Località 1ª Cala 70056 - Molfetta

Tel. 080 3344522 – Fax 080 3341617

E-mail bais042002@istruzione.it

<http://www.ipsiamvespucci.com>

PATNERS:

ISTITUTO OSSERVATORI RADAR "AMM. C. VILLANI"

Piazza V. Emanuele II° , 10 70054 - Giovinazzo

tel. 080 3943025

E-mail osservatoriradar@libero.it

<http://osservatoriradarmola.wordpress.com/>

"FORMARE"

Associazione di Promozione Sociale, Culturale e di Formazione Professionale

Via Pascoli 3/A-3/B, 70010 - Casamassima

E-mail info@formareuropa.it

<http://www.formareuropa.it/>

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DEL PROGETTO

L'RTS identifica come responsabile della direzione del progetto, il Comitato tecnico scientifico al quale sono attribuite anche le seguenti responsabilità:

-assicurare che le attività richieste dal progetto e dal sistema di gestione per la qualità siano pianificate, eseguite e controllate e che il loro sviluppo sia tenuto sotto controllo;

-comunicare i requisiti del progetto a tutte le funzioni interessate, fornitori e committenti e risolvere i problemi che possono insorgere alle relative interfacce;

-riesaminare i risultati di verifiche ispettive eventualmente condotte; o tenere sotto controllo le azioni correttive

-verificare l'andamento iniziale, in itinere e finale del progetto esecutivo, rilasciare l'eventuale certificazione intermedia, nonché intrattenere con l'organo di competenza ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto e alla valutazione dei risultati.

Presidente	prof. Antonio Vacca Dirigente Scolastico I.P.S.I.A.M. "A.VESPUCCI"
Vice Presidente	sig. Domenico Del Rosso D.S.G.A. I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI"
Componente	dott.ssa Maddalena Intini Presidente "Formare"
Componente	sig. Luciano Lombardini C.d.A. Ist. Osservatori Radar
Componente	dott. Francesco Pistilli Direttore Ist. Osservatori Radar

FORMATORI E CORSISTI SI RACCONTANO

Il corso visto dalla parte dei partecipanti

IL RUOLO DEL TUTOR



*Viviano Minunni

Collabora con diversi Enti di formazione nell'organizzazione e realizzazione dei processi formativi..

La funzione del tutor è unanimemente riconosciuta come fondamentale ed è proprio nel ruolo assegnato ai tutor (e da essi esercitato) che viene individuato uno dei "punti forti" dei corsi di formazione.

Una particolare considerazione che va fatta è quella relativa all'impegno gravoso che l'espletamento di questa funzione richiede, in termini di qualità del lavoro, di tempo e anche di motivazione e di coinvolgimento emotivo.

Ci espone la sua esperienza [Viviano Minunni*](#).

Nell'ambito della Funzione a me assegnata, ho svolto attività di **TUTOR D'AULA**.

La suddetta attività ha fatto da tramite tra le esigenze degli allievi e dei docenti rendendomi responsabile del buon andamento del corso di formazione, garantendone la continuità. La stessa attività ha riguardato la fase didattica in aula, ed è stata resa al fine di assicurare l'impiego efficace e rispondente a definiti criteri di qualità delle risorse umane, tecniche e organizzative rese disponibili per l'erogazione dell'attività stessa.

La funzione principale del tutoraggio è stata quella di mediatore tra le persone che apprendono e il docente/formatore tramite una relazione diretta con i partecipanti per cogliere al meglio le loro esigenze formative e comunicarle ai docenti e ai conduttori degli interventi.

Durante il percorso lavorativo ho utilizzato una comunicazione empatica, ponendo

attenzione allo sviluppo e alla diversità dei discenti, per saper e poter individuare tutto ciò che potrebbe influenzare una situazione di apprendimento.

L'attività da me svolta ha previsto le seguenti azioni:

- ◆ **GESTIONE DEL CLIMA D'AULA;**
- ◆ **SOSTEGNO DISCENTI;**
- ◆ **CONFRONTO CON IL COORDINATORE E IL DIRETTORE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO**
- ◆ **COLLABORAZIONE CON I FORMATORI SUI PIANI DI INTERVENTO INDIVIDUALI;**
- ◆ **GESTIONE INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO;**
- ◆ **COMPILAZIONE GIORNALIERA DEL REGISTRO;**
- ◆ **MONITORAGGIO CORSO.**

Il programmatore turistico è l'addetto ai servizi di prenotazione, organizzazione, vendita di pacchetti viaggi, ma può svolgere anche altre mansioni.

Nelle agenzie viaggi questi compiti sono stati svolti fornendo informazioni, con l'ausilio di depliant o brochure dimostrative, oppure attraverso un'attività di vera consulenza e programmazione attraverso vie telematiche (internet e web), soddisfacendo tutte le necessità del cliente che richiedono per le mete da loro scelte percorsi

**L'approccio
con i corsisti e
il metodo di
lavoro**

specifici o combinazioni particolari di pacchetti viaggio per ogni destinazione turistica. (es. tour individuali o di gruppo).

La Nostra figura professionale formata tramite il corso di formazione sopracitato è pertanto in grado di costruire itinerari personalizzati fornendo non solo il proprio supporto tecnico ma anche tutte le notizie che risultino utili ad esaudire le richieste del cliente.

Gli stagisti inoltre si sono occupati anche di altre operazioni tipiche del back office come il controllo e il rendiconto delle fatture delle varie prenotazioni, l'archiviazione e la catalogazione degli opuscoli e dei cataloghi, prenotazione non solo di trasporto ma anche di vitto e alloggio come hotels e villaggi turistici; accoglienza in aeroporto, accoglienza e briefing del cliente in arrivo con consegna della documentazione necessaria di viaggio.

Le competenze acquisite dagli allievi

Le conoscenze acquisite sono soprattutto di natura tecnica (es. analizzare comparativamente rapporto qualità/prezzo delle diverse offerte) in modo tale da poter offrire i principali programmi e le migliori offerte

Gli allievi hanno acquisito inoltre una buona cultura turistica e geografica di base, hanno migliorato l'uso del computer grazie all'utilizzo di software specifici per prenotazioni viaggi, hanno appreso termini linguistici tecnici specifici ed hanno infine appreso conoscenze di fatturazione, contabilità e rendicontazione al fine di gestire le operazioni di carattere amministrativo connesso al lavoro in agenzia.

LO STAGE

Le esperienze all'interno delle aziende sono state molto positive, gli allievi sono potuti così entrare in contatto con diversi aspetti della vita aziendale e lavorare su diverse tematiche, mettendo in pratica ciò che hanno appreso durante le ore di lezione in aula. Durante il periodo di stage i partecipanti hanno potuto così conoscere: l'organizzazione aziendale nel suo complesso, gli obiettivi del servizio offerto, la relativa struttura organizzativa, i diritti e i doveri dei lavoratori e i principali elementi di contabilità fatturazione e rendicontazione per la gestione delle operazioni di carattere amministrativo connesse al lavoro di agenzia, i prodotti offerti dalle agenzie (mark up, servizi di accoglienza ed accessori), le caratteristiche delle strutture ricettive. Hanno potuto

migliorare la propria conoscenza dei più aggiornati supporti software informatici, le relative tecniche per prenotazioni (acquisizione e gestione) riuscendo a rapportarsi ottimamente con i clienti e con i loro colleghi inserendosi perfettamente nel mondo lavorativo raggiungendo con successo gli obiettivi previsti dal progetto.



IL CORSISTA: partecipazione e aspettative



Paolo Sgobba dice:

“La mia è stata un’esperienza tutto sommato positiva e stimolante.

Il corso si è dimostrato interessante, seppur di lunga durata. Quasi tutte le lezioni hanno suscitato interesse in aula, specie quelle relative al marketing ed alla comunicazione. Il clima all'interno della stessa si è rivelato disteso e cordiale. Gli stage ci hanno dato la possibilità di fare esperienza nel mondo del lavoro, e di tramutare in pratica tutta la teoria affrontata in aula. Ad essere sincero, però, mi aspettavo un livello organizzativo superiore. I tutor si sono dimostrati all'altezza, oltre che molto disponibili a qualsiasi problema creatosi. La segreteria è stata puntuale e precisa nel comunicarci dove e quando ritirare le indennità di frequenza, seppur queste ultime siano giunte con notevole ritardo. Tutto sommato posso ritenermi soddisfatto di questo corso, e sono certo che quanto appreso potrà aiutarmi nella ricerca di uno posto di lavoro.”

IL DOCENTE: gli obiettivi e i metodi



**Pierpaolo Sportelli*

Laureato in Scienze Biologiche ha al suo attivo diverse collaborazioni con Enti pubblici in materia di formazione e ricerca

Spesso nell’immaginario collettivo trovare lavoro significa trovare un’azienda pubblica o privata che ti assume offrendoti un contratto a tempo determinato o indeterminato o, al limite, una collaborazione. In realtà esiste un’altra opportunità per trovare occupazione: **diventare imprenditore**. Nell’ambito del corso per Programmatore Turistico si è pensato di accompagnare ed assistere gli allievi nel percorso di creazione d’impresa, ce ne parla il docente **Pierpaolo Sportelli***.

“Diventare imprenditore significa crearsi un lavoro partendo da

un’idea d’impresa. In altre parole se possiedi un’idea imprenditoriale puoi valutare la sua fattibilità e seguire tutti i passaggi per la sua realizzazione. Idea imprenditoriale non significa necessariamente qualcosa di “grande” che richiede grossi investimenti e solide capacità manageriali. Può essere anche qualcosa (un prodotto o un servizio) realizzabile a costi ridotti e finanziabile attraverso una delle leggi a favore dell’imprenditoria giovanile. Le politiche attive del lavoro puntano molto sulla diffusione della cultura imprenditoriale tra i giovani, e hanno predi-

sposto una serie di strumenti legislativi, finanziari e formativi molto interessanti. Avere un'idea e trovare i soldi per realizzarla però non sono condizioni sufficienti per il suo successo. Considera che in Italia ogni anno nascono moltissime nuove aziende, ma altrettante ne muoiono (la maggior parte delle quali nei primi anni di vita). Realizzare un'idea imprenditoriale è una decisione seria che prevede un'attenta valutazione e un'accurata preparazione. Ma come si sviluppa un'idea e cosa considerare prima di intraprendere questa scelta?

La creazione d'impresa presuppone almeno tre passi da seguire per valutare se l'idea imprenditoriale possiede fondamenta robuste:

Autovalutazione
Definizione dell'idea
Business plan

Sebbene non esista un profilo standard dell'imprenditore, il primo aspetto da considerare è quello di verificare se possiedi le risorse personali e professionali per poter intraprendere con successo un'attività autonoma. Il rischio di incorrere in eventi stressanti, pressioni sociali ed economiche è elevato e richiede alto investimento personale e dedizione che non tutti sono disposti o in grado di affrontare. La realizzazione di un'impresa esige quindi alcune caratteristiche tra cui:

- forte motivazione;
- fiducia in se stessi;
- Ottimismo;
- stabilità ed equilibrio emotivo;
- capacità di organizzazione e pianificazione;
- flessibilità;

-propensione al rischio;
-tenacia;
-capacità relazionali e comunicative.

Molto importante inoltre è possedere conoscenze specifiche del settore in cui si colloca l'idea d'impresa (nel nostro caso il settore turistico) e capacità operative maturate attraverso la frequentazione del corso. In altre parole è necessario che ci sia coerenza tra la tua formazione e l'idea imprenditoriale. Sarebbe illogico ad esempio creare un servizio telematico per le aziende se la proprie conoscenze informatiche sono scarse o nulle.

Considerare la via imprenditoriale prevede quindi di ripercorrere la fase del bilancio delle competenze e verificare se possiedi le caratteristiche di personalità e le capacità per sostenere con successo la scelta. Le capacità possono essere apprese, e spesso una forte motivazione, come credere fermamente in un'idea, permette di superare i propri limiti.

Il secondo passo consiste nel mettere a fuoco l'idea, ossia definirla in modo chiaro e dettagliato per verificarne la fattibilità. Un'idea imprenditoriale ben definita dovrebbe rispondere alle seguenti domande:
In cosa consiste il prodotto/servizio?

Quali caratteristiche lo rendono innovativo?

È in grado di confrontarsi sul mercato? In che modo?

Quali risorse produttive, umane, finanziarie, tecnologiche e ambientali sono necessarie per la sua realizzazione? Come si pensa di reperirle?

**"Consulenza,
accompagnamento
e assistenza agli
allievi nella
creazione di
impresa"**

Dove si pensa di impiantare l'attività? Con chi?

Quali sono i potenziali clienti?

Qual è il mercato economico e geografico di riferimento?

Quali bisogni (primari, secondari) va a soddisfare?

Quali sono i concorrenti?

Quali minacce possono rappresentare un problema per l'impresa?

Quali opportunità ed occasioni si possono sfruttare per l'avvio?

Quali sono gli obiettivi in termini monetari e in quote di mercato?

Quali strategie si pensa di adottare per realizzare gli obiettivi?

Qual è il tipo di struttura organizzativa?

Quale forma giuridica e struttura finanziaria si pensa di adottare?

Rispondere a queste domande richiede un'accurata ricerca informativa. È l'unico modo per verificare se l'idea è sostenibile, per ottenere assistenza e per cercare finanziamenti. Se vai a chiedere quali leggi finanziano la creazione d'impresa, senza un'idea precisa ottieni risposte vaghe. Esistono infatti diverse leggi che però hanno ambiti di applicabilità differenti a seconda del ti-

po di società, del territorio, del settore, del servizio/prodotto, dell'imprenditore, ecc. l'idea è poco precisa e confusa quindi è difficile anche chiedere un aiuto.

La stesura e la redazione del business plan sono un passaggio obbligato per la creazione d'impresa. Si tratta di un documento tecnico-contabile che mira a chiarire l'esatta natura dell'idea imprenditoriale, e i passaggi per la sua realizzazione. In particolare l'idea viene valutata sotto almeno tre profili: la sostenibilità sul mercato o il potenziale mercato del prodotto e/o del servizio; le redditività economica ossia la capacità di generare ricavi superiori ai costi;

l'equilibrio finanziario ossia la capacità dell'azienda di armonizzare flussi di cassa in entrata con quelli in uscita.

Il business plan è un documento indispensabile nella fase di avvio e crescita di qualunque

azienda. Rappresenta infatti lo scenario che definisce e verifica gli obiettivi da raggiungere, analizza il settore e il mercato in cui opera e individua le risorse necessarie per raggiungere i tempi stabiliti gli obiettivi prefissati. È, per così dire, il curriculum dell'idea d'impresa, da presentare agli eventuali soci, ai finanziatori e alle banche (partners di capitale), al mercato, ai fornitori e ai clienti per ottenere credibilità e sostegno. Essendo un documento tecnico è bene che venga redatto da

un professionista (o perlomeno con l'assistenza di un centro competente in materia), sulla base però dei dati da te raccolti nella fase di definizione dell'idea. “

Scheda di Progetto: Assistenza alla creazione di impresa

Obiettivi: In stretta connessione con l'azione di sviluppo di piani di fattibilità, questa attività mira a favorire la realizzazione di progetti imprenditoriali (creazione di nuove imprese) in ambito del turismo o settori affini, attraverso azioni di consulenza e affiancamento.

Articolazione del progetto:

Individuazione di nicchie imprenditoriali di successo in ambito turistico o settori affini

Individuazione delle utenze (pescaturismo, università della terza età, agenzie sindacali), interessate ad investire in un progetto autonomo di creazione di impresa;

Fase di formazione da far finanziare all'interno dei POR

Messa a punto del servizio di consulenza e assistenza tecnica alla creazione di impresa:

Lay out dell'attività

servizi specifici erogati

strumentazioni a supporto della consulenza/coaching (business plan, etc)

timing dei servizi

risorse umane impiegate

aspetti logistici

Risultati attesi: Creazione di 2-3 nuove imprese nel settore turistico o in ambiti affini.

IL PROJECT WORK

“Realizzare un progetto concreto”

Il **project work** rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo. Questo strumento progettuale si collega alla [metodologia](#) “learning by doing” che sottolinea come, in seguito ad un periodo di [apprendimento](#) si riesca a realizzare un progetto relativo a obiettivi prefissati e a contesti reali. Il punto di partenza del project work è dato dalle motivazioni a cui il progetto è chiamato a rispondere; mentre il punto di arrivo è l'obiettivo generale che concretizza l'idea e la soddisfa. Il project work può essere individuale o di gruppo e i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico applicativo. Il significato etimologico del termine project work è “lavoro di progetto”, che evidenzia come il project work sia un efficace strumento formativo che richiede ai partecipanti di realizzare un progetto concreto; tale metodologia consentirà a coloro che vi contribuiscono di prendere contatto con problematiche organizzative, operative, relazionali, presenti nel contesto lavorativo e formativo

Ideazione

Il project work nasce da un'idea e da una motivazione, che rappresentano le ragioni del progetto, individuate all'interno di un'analisi dei bisogni (motivazionale o di contesto).

Viene successivamente definito nella macroprogettazione, documento in cui sono stabiliti: - gli obiettivi generali del progetto; - i destinatari (target di riferimento); - l'argomento (topic); - i contenuti (attività); - i risultati (obiettivi che si concretizzano); - tempi e luoghi di realizzazione; - le risorse che verranno impiegate.

Pianificazione

Al documento precedentemente steso si aggiunge una microprogettazione, cioè una

progettazione più dettagliata in cui vengono definiti: - il titolo del progetto; - una struttura organizzata per fasi; - la metodologia o strategia che verrà utilizzata per pervenire all'obiettivo, quindi: tempi, contenuti/argomenti, identificazione degli obiettivi specifici, metodi e strumenti, risorse umane e strutturali. Inoltre vengono definiti i costi (budget preventivo del progetto) e le competenze necessarie per realizzare il lavoro. Il tutto deve essere frutto di una condivisione e approvazione da parte del team di lavoro.

Realizzazione

In questa fase si passa dalla teoria alla pratica, viene realizzato il progetto secondo le linee teoriche, che svolgono la funzione di guida, e in itinere si verifica che gli obiettivi vengano conseguiti. Importante qui risulta la gestione del budget. Durante lo svolgimento del progetto si effettua un monitoraggio e una valutazione del progetto.

Chiusura

In fase di chiusura viene fatta una valutazione ex post per valutare i prodotti e quindi per decidere se il progetto è andato bene e dove eventualmente potrebbe essere migliorato.

La valutazione finale non è l'unico strumento che si utilizza per monitorare il percorso progettuale e verificare lo stato di concretizzazione degli obiettivi prefissati. Si ricorre infatti ad altri due momenti di valutazione: uno collocabile nelle prime due fasi di ideazione e pianificazione, e il secondo nella fase della realizzazione. Si tratta rispettivamente della valutazione ex ante e della valutazione in itinere.

Quando viene utilizzato

Il project work si rivela un piano d'azione alquanto efficace ogni q u a l v o l t a i l docente/tutor/formatore intende proporre un apprendimento basato sul "learning by doing", e far sperimentare agli studenti/corsisti tutto ciò che ha insegnato a livello teorico; stimolando in loro creatività, capacità interpretativa, di analisi critica e soprattutto collegamento fra aspetti teorici ed operativi.

Contesti di applicazione

Come strumento formativo il project work risulta piuttosto versatile, in quanto può venir proposto nei più svariati contesti: da quello scolastico all'extra scolastico, dal pubblico al privato.

Finalità del project work

Il project work nella formazione

nasce come risposta ad un bisogno espresso dal contesto di riferimento. L'analisi dei fabbisogni formativi rappresenta infatti il punto di partenza nella creazione di un progetto finalizzato alla realizzazione di compiti e alla risoluzione di problemi concreti.

"Lavorare per progetti" permette di focalizzarsi sui bisogni della specifica situazione, suddividendoli in obiettivi formativi raggiungibili valorizzando le capacità e le competenze di ogni persona partecipante alla realizzazione del project work.

Incentiva infatti i partecipanti a "cimentarsi" sugli argomenti affrontati nell'ambito di un piano di azione, favorendo la loro contestualizzazione in determinati ambienti in cui essi si troveranno ad agire. Il project work

rappresenta l'occasione, per coloro che vi partecipano attivamente, di verificare lo stato delle loro capacità organizzative, decisionali, relazionali, operative e di analisi.

Possiamo dunque individuare, come finalità primaria di un progetto, la realizzazione di un cambiamento rispondendo ad un bisogno formativo tramite le risorse disponibili e nel rispetto di quanto pianificato.

Il project work quindi, oltre a fornire vantaggi al destinatario dell'azione formativa, rappresenta un valore aggiunto a livello personale contribuendo ad un accrescimento professionale del progettista con l'acquisizione di competenze in diverse discipline.

Le lezioni sono state svolte da

[Antonio Cinti](#)

Laureato in Giurisprudenza, esperto in attività di internazionalizzazione, progetti di sviluppo economico, piani di marketing, analisi di mercato, start-up d'impresa e business plan.

Clicca sul nome per vedere una lezione!



IL CONVEGNO FINALE 09 giugno 2012

Franco Pistilli -Direttore IOR

Il raggruppamento temporaneo, di scopo con l'IPSIAM Vespucci di Molfetta, l'Associazione Formare e l'Istituto Osservatori Radar ha partecipato all'avviso pubblico BA/01/2010 ed è stato ammesso al finanziamento del progetto di programmatore turistico, Operatore del turismo marino innovativo e sostenibile per il recupero e rafforzamento delle competenze professionali dei giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato il progetto Freework: il tuo lavoro a portata di mouse. Convegno del 09 giugno 2012 presso IPSIAM di Molfetta per la presentazione del progetto.

Si tratta di un nuovo portale dedicato al mondo del lavoro e delle politiche sociali rivolto ai giovani al fine di favorire un accesso semplice ed immediato ad un'ampia gamma di informazioni e servizi. Un utile strumento per il sistema imprenditoriale diretto al reperimento e selezione di qualificate figure professionali. Questa piattaforma rappresenta un cantiere, uno spazio virtuale per confrontarsi, informare, essere vicini ai cittadini e soprattutto ai giovani.



I giovani sono un patrimonio inestimabile e questo portale rappresenta un'occasione, uno strumento per il sostegno all'occupazione, all'imprenditoria, per accedere ad eventuali contributi per avvio di imprese, per avere dei consigli ed opportunità per entrare preparati nel mondo del lavoro. Scambiare idee innovative, intrecciare collaborazioni, sperimentare nuovi progetti attraverso iniziative di promozione, incentivi e informazione per lavorare in un'ottica di collaborazione sistematica fra soggetti pubblici e privati puntando soprattutto all'economia del mare, un settore trasversale ha molti comparti, dalla pesca al turismo alla gastronomia che ci riporta alle nostre origini di gente di mare che sugli scambi ha costruito la propria storia ed anche la propria identità economica e la propria straordinaria capacità di accogliere. C'è bisogno di giovinezza, di idee nuove, di esaltare i genuini talenti locali perché bisogna cambiare iniziando con i giovani imprenditori. Il sud non può rimanere un paese vecchio con la retorica del giovanilismo. Le regioni meridionali con fondi europei hanno realizzato importanti iniziative ma senza perdere il vizio del clientelismo e senza riuscire ad interfacciarsi con una economia della creatività. In Puglia abbiamo molte strutture ricettive che hanno bisogno di più adeguate e mirate politiche turistico-economiche in grado di creare il marchio "Puglia" che si consolidi nel tempo e diventi un brand. Hanno, inoltre, necessità di sostegno per riqualificarsi non con finanziamenti erogati "a pioggia" o "agli amici" ma con bandi pubblici che siano accessibili, praticabili ed adeguati alle nuove strategie di sviluppo.

La Puglia deve consolidare il patrimonio umano che sceglie di visitare il nostro meraviglioso territorio con concrete azioni di promozione della nostra Regione perché i tour operator possano programmare visite nel nostro territorio per farlo conoscere ed apprezzare. La nostra Provincia è ancora un vero e proprio scrigno in larga parte inesplorato del patrimonio culturale paesaggistico, enogastronomico e può diventare rampa di lancio per lo sviluppo sostenibile. La vera ricchezza del nostro territorio è data dalle sue peculiarità. Sono opportunità uniche quelle dei beni naturali, paesaggistici, ambientali, artistici, architettonici e vestigia emozionanti. Per questo bisogna potenziare il circuito per dar vita ad inediti itinerari perché i prossimi finanziamenti rappresentino un investimento strategico, un antidoto alla crisi ed alla disoccupazione ed il seme buono per mettere in piedi nuove filiere produttive ed occupazionali. I giovani devono essere protagonisti del proprio futuro. La carte vincente è il gioco di squadra coagulando le eccellenze. La nostra provincia deve essere il motore propulsore per la nostra Regione, perché ormai il meridione non è più periferia europea, ma un mercato in grande espansione inserito all'interno del sistema mediterraneo. Occorre valorizzare il territorio con il suo bagaglio di cultura, tradizione e storia, utilizzando le nostre peculiarità quali quelle agroalimentari, del turismo, dell'arte, della gastronomia, della ricerca ed innovazione. L'area mediterranea con l'entrata nell'U.E. diventerà l'epicentro del mercato di libero scambio nell'intera area del mediterraneo e per questo occorre creare un connubio tra cultura ed economia. Per attivare questo percorso occorre un gioco di squadra perché soprattutto i giovani possano rilanciare la nostra Provincia e Regione dando ottime possibilità di sbocco economico ed occupazionale mirando alla valorizzazione delle nostre eccellenze in tutti i campi.

I contenitori che vanno scoperti sono i musei, le vestigia fortificate, scavi archeologici, testimonianze architettoniche, realtà salutistiche, artistiche, enogastronomiche e paesaggistiche. Con questo corso e con questo portale si vuole indurre il giovane a creare nuove opportunità e sbocchi occupazionali e per rendere, grazie al loro saper fare, il nostro territorio bello e possibile e non bello ed impossibile come diceva Gianna Nannini in una sua canzone.

Aziende stage



MAPI TRAVEL Srl

Via Bitonto, 17/19 - 70054 GIOVINAZZO (BA)

tel.: +39.080.3948566

E-mail: FILIALEGIOVINAZZO@PINGUINOVIAGGI.NET

Web:

STEFY TOURS Snc

Via Vittorio Veneto, 18 - 70054 GIOVINAZZO (BA)

tel.: +39.080.3942955

E-mail: STEFYTOURS@LIBERO.IT

Web:

VOLVER EL MUNDO

Via Toselli, 16 - 70054 GIOVINAZZO (BA)

tel.: +39.080.9143333

E-mail: VOLVERELMUNDO@GMAIL.COM

Web:

Le agenzie di viaggio hanno supportato gli allievi fornendo il primo contatto con il lavoro.

COLANGELO TOUR AND TRAVEL

Corso Umberto I°, 187 - 76011 BISCEGLIE (BT)

tel.: +39.080.2374954

E-mail: INFO@AGENZIAITOURANDTRAVEL.COM

Web:

WELCOME TRAVEL NUOVA TIEMME VIAGGI

Piazza L. Da Vinci, 3 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)

tel.: +39.080.4967762 - 4963425

E-mail: NUOVATIEMME@LIBERO.IT

Web:

L'obiettivo dello stage è stato quello di fornire agli allievi, in alternanza formazione-lavoro, la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, confrontandosi con le problematiche (creative, organizzative e gestionali del mercato) presenti nelle realtà aziendali del settore.

CONSORZIO INFOSERVICE

Via De Consolibus, 16 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)

tel.: +39.3380440321

E-mail: INFO@CONSORZIOINFOSERVICE.COM

Web:

ALMOND TRAVEL

Piazza Indipendenza, 18 - 70033 CORATO (BA)

tel.: +39.080.3593028

E-mail: INFO@ALMONDTRAVEL.IT

Web:

FREEDOM FLY S.a.s.

Via P. Cioffrese 19 - 70032 BITONTO (BA)

tel.: +39.080.3746778

E-mail: INFO@FREEDOMFLY.IT

Web:

FLY EXPLORER VIAGGI S.a.s.

Viale L. Cadorna 45/M - 70033 CORATO(BA)

tel.: +39.080.3729946

E-mail: INFO@FLYEXPLORERVIAGGI.COM

Web:

MASTERPIECE VIAGGI E TURISMO

Piazza Dante Alighieri, 8 - 70037 RUVO DI PUGLIA(BA)

tel.: +39.080.3614432

E-mail: ANNAMARIA@MASTERPIECEVIAGGI.IT

Web:

MY AGENT Srl

Via Cavour, 29/31 - 70017 PUTIGNANO(BA)

tel.: +39.080.4055605

E-mail: MYAGENT@LIBERO.IT

Web:

REPTOUR VIAGGI

Via A. Francavilla, 16 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)

tel.: +39.080.4963194

E-mail: REPTOUR@LIBERO.IT

Web:

CONSORZIO WEBSTART

Via C. Poerio, 27 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)

tel.: +39.080.4967010 - 3358365341

E-mail: INFO@CONSORZIOWEBSTART.COM

Web:

I.A.T. UFFICIO INFORMAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA

Via Sant'Elia 167 - 70033 CORATO (BA)

tel.: +39.080.8723899

E-mail: INFO@COMUNE.CORATO.BA.IT

Web:

“Lo STAGE come Action learning”

Applicazione concreta e pratica in un contesto lavorativo reale delle conoscenze acquisite in aula.



ISTITUTO OSSERVATORI RADAR
"AMM. C. VILLANI"

Piazza Vittorio Emanuele II°, 10
70054 - Giovinazzo
Tel. 0803943025
E-mail: osservatoriradar@libero.it

Siamo su internet!

<http://osservatoriradarmola.wordpress.com/>

VUOI ESSERE AGGIORNATO SULLE OFFERTE DI LAVORO NEL SETTORE TURISTICO?



Collegandoti alla pagina

<http://osservatoriradarmola.wordpress.com/2012/06/19/vuoi-essere-aggiornato-sulle-offerte-di-lavoro-nel-settore-turistico/>

potrai consultare i migliori siti che offrono lavoro

La Provincia di Bari, da sempre manifesta particolare attenzione alle attività socio-culturali che favoriscono la diffusione della cultura marinara della gente di mare, la promozione e la conservazione delle attività portuali e della pesca, nonché la conoscenza delle tradizioni legate al mare e connesse a valori di carattere ambientale, storico e culturale di notevole importanza economica.

A supporto delle proprie azioni strategiche si avvale dell'Istituto Osservatori Radar "Amm. C. Villani".

IL MARE PIU' BELLO E'
QUELLO DOVE NON
NAVIGAMMO!

Nazim Hikmet



La sede Istituto Vittorio Emanuele II°

I SOCI

PROVINCIA DI BARI

AUTORITA' PORTUALE DEL LEVANTE

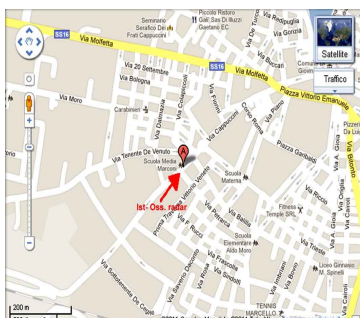
ASS.NE RACCOMANDATARI MARITTIMI DI PUGLIA

COMUNE DI GIOVINAZZO

COMUNE DI MOLA DI BARI

Partecipa

CAPITANERIA DI PORTO BARI



a cura di Daniela Pace